

STAMPA E POTERE

La sfida Azioni rastrellate per venderle all'Opa dell'imprenditore & C. Ma l'editore pensa al rilancio

Rcs, mercato per Bonomi. Cairo non molla

Le stranezze

La clausola Brexit ribadita a voto già fatto: fino al 20 luglio, la cordata dei vecchi soci potrà ritirarsi

» SALVATORE GAZIANO

C'è un particolare curioso nel rilancio che la cordata di Andrea Bonomi & Company ha presentato venerdì portando l'offerta cash per azioni a 0,8 euro per rispondere al rilancio da parte della Cairo Communication che aveva modificato l'offerta pubblica di scambio, alzando il concambio a 0,16 azioni della sua società per ogni azione di Rcs. Il rilancio di Bonomi & C. si porta sopra il prezzo di mercato del titolo Rcs con un premio del 7% rispetto all'ultimo prezzo registrato dalle azioni venerdì e, in base all'ultima offerta di concambio, offre un premio di circa il 19,8%.

MA ANCHE in questo rilancio International Media Holding (la cordata di Andrea Bonomi, Diego Della Valle, Mediocredito, Pirelli e UnipolSai)

mantiente la clausola "Mac", Material Adverse Change, ovvero "clausola di assenso" che prevede in riferimento ad eventi straordinari come una crisi rilevante del credito o dei mercati finanziari anche in seguito all'eventuale uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea la possibilità di stoppare l'offerta.

Quando è stata formulata questa ipotesi di sospensiva nel primo documento di offerta della Cairo Communication

zione e poi in quello di Bonomi & C.

Venerdì, invece, la Brexit era già realtà. Ma la International Media ha voluto comunque

giocarsi questa carta. Così fino al 20 luglio, se l'offerta non viene prolungata, la cordata di Bonomi potrà ritirarsi.

La palla passa a Urbano Cairo, presidente e fondatore di Cairo Communication, che ha tempo fino a venerdì 1 luglio per rilanciare ancora. Entro l'8 luglio ciascuno dei 2 schieramenti potrebbe ancora fare un'ulteriore offerta al buio (senza sapere se l'altra parte all'ultimo minuto ha rilanciato e a quali condizioni) per cercare di raccogliere il maggior numero di adesioni e affossare l'offerta avversaria. Ogni volta che una cordata rilancia, l'azionista che ha aderito a un'offerta può revocarla e aderire a quella concorrente.

Al momento i numeri delle azioni apportate alle 2 Opa concorrenti sono irrilevanti, con un vantaggio sulla carta alla cordata di Bonomi & C. perché controllando già il 22,5% del capitale ha più azioni di Cairo, che può contare sulla sua quota e su quella di Intesa San Paolo (circa l'8,8%). Il 30% è la soglia minima che ha dichiarato di voler raggiungere la cordata di Bonomi & C.

mentre Cairo aspira al 35%,



La partita della vita Urbano Cairo e la sede di Rcs. Ansa



quota che consentirebbe a chi è azionista Rcs di restare nella partita, diventando azionista di Cairo Communication che potrebbe poi eventualmente fondersi con la stessa Rcs.

A Piazza Affari il rilancio da parte della cordata Bonomi & C. a 0,8 euro non ha stupito: da quando questa cordata si è mossa, il 16 maggio, il titolo si è subito portato sopra il prezzo precedentemente offerto di 0,7 euro. Diversi investitori e trader hanno scommesso o si aspettavano che sarebbe comunque avvenuto un rilancio come testimoniato anche dai volumi registrati da quella data a venerdì 24 giugno che sono stati pari al 40% del numero delle azioni che compongono il capitale sociale di Rcs Media Group. Chi ha acquistato queste azioni in queste settimane potrà ora conferirle all'Opa di Bonomi & C. (o alla cordata di Cairo se rilanciasse con cash ma finora non l'ha fatto) portando a casa una simpatica plusvalenza sempre che non venga fatta valere la clausola Brexit. Gli occhi sono puntati ora quindi sulle mosse di Urbano Cairo che chi lo conosce ritiene che potrà ancora rilanciare visto che su questa partita ci ha scommesso molto e non è tipo da tirarsi indietro.

